

E' allo studio del ministero della Sanità

Una legge regolerà i divieti di balneazione lungo le coste

Saranno finalmente fissati i limiti di pericolosità dei « coliformi totali » - Un problema che si ripresenta ogni stagione estiva - Ignorati i compiti delle regioni

ROMA — L'ultimo divieto di balneazione è stato adottato dal comune di Francavilla sul Mare, lungo la costa abruzzese. Tre punti del litorale sono stati considerati pericolosi ai bagnanti: un rilievo dell'ufficio provinciale d'igiene di Chieti aveva accertato che la presenza dei « coliformi totali » nelle acque marine era talmente densa da creare un pericolo per l'organismo umano. I motivi dell'inquinamento erano sempre i soliti: scarichi industriali e urbani.

Prima del divieto delle zone del litorale adriatico, altri provvedimenti del genere erano stati presi a Napoli, intorno a Genova e in altri punti della costa italiana. Ogni anno, nel periodo estivo, diverse amministrazioni comunali, spinte dalla magistratura o dagli uffici provinciali di igiene, sono costrette a proibire la balneazione in tratti della costa. Si tratta sempre di provvedimenti adottati a malincuore, che suscitano allarmi e disagi a non finire.

In Italia non esiste una legislazione precisa in materia di inquinamento balneare: tanto è vero che non si è ancora stabilito quale la percentuale di « coliformi totali » superi il limite di tollerabilità per l'organismo umano. Co-

si i comuni intervengono solo quando qualche autorità sanitaria o giuridica segnala che, a suo parere, il tasso di inquinamento è troppo elevato e che è prudente segnalare il pericolo ai bagnanti. I sindaci, per mettersi al sicuro da eventuali « grame », emanano le ordinanze di divieto, anche se certi rilievi considerati allarmanti per una zona vengono invece trascurati in altre. La necessità di emanare precise norme, valide per tutto il territorio nazionale, si fa quindi ogni giorno sempre più impellente.

E' di questi giorni la notizia che il ministero della Sanità sta studiando un provvedimento che dovrebbe disciplinare l'intera delicata materia dell'inquinamento delle acque di balneazione. Lo schema di disegno di legge dovrebbe finalmente stabilire i precisi requisiti chimici, fisici e microbiologici delle acque dove è possibile tuffarsi, con esclusione, ovviamente, delle acque destinate ad usi terapeutici o di piscina, sia regolamentate.

In base alla proposta di legge si intendono per « acque di balneazione » le acque dolci, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata ovvero non vietata.

La proposta di legge governativa che, come si è detto, è sempre allo studio, non si fa alcun riferimento ai compiti assegnati alle regioni. Una omissione che contrasta con il nuovo ordinamento dello stato italiano e con la legge 382 sulle competenze regionali.

Tale individuazione dovrà essere portata a conoscenza delle amministrazioni comunali interessate almeno un mese prima dell'inizio della stagione balneare. Competeranno quindi ai comuni la delimitazione, prima dell'inizio della stagione balneare, a mezzo di ordinanze del sindaco, delle zone non idonee alla balneazione ricadenti nel proprio territorio.

Le acque saranno considerate idonee alla balneazione quando per il periodo di campionamento le analisi indicano che i parametri delle acque in questione sono conformi ai massimali previsti per almeno il 90 per cento dei casi e quando nei casi di non conformità i valori dei parametri numerici non si discostano più del 50 per cento dai corrispondenti valori. Per i parametri « coliformi totali » « coliformi fecali » e « streptococchi fecali » sono dettate precise norme e percentuali.

Nella proposta di legge governativa che, come si è detto, è sempre allo studio, non si fa alcun riferimento ai compiti assegnati alle regioni. Una omissione che contrasta con il nuovo ordinamento dello stato italiano e con la legge 382 sulle competenze regionali.

Boschi e frutteti distrutti dalle fiamme in Irpinia

AVELLANO — Una serie impressionante di incendi ieri ha provocato gravissimi danni ai boschi dell'Irpinia, dove i vigili del fuoco hanno dovuto far fronte a decine di chiamate. Ad Albano di Stabia è andato distrutto un castagneto di proprietà comunale, mentre numerosi ettari di bosco sono stati devastati dalle fiamme in località Ciardelli di Pietrastornina. A San Martino Valle Caudina, invece, per cause non ancora accertate ha preso fuoco un casticino che fungeva da cavaletto per un albero di frutta. A Padula di Vallata, infine, un incendio è divampato in un frutteto e il fuoco ha ridotto in cenere cento quintali di grano custoditi in un capannone di un'azienda agricola.



NELLA FOTO: un'immagine di uno degli incendi di ieri.

Autorevoli prosciolti sul giudice di Ajaccio

Chiesta la libertà provvisoria per Vittorio Emanuele

Il rampollo dei Savoia lascia il carcere oggi? - Gravemente menomato il giovane rimasto ferito dal proiettile sparato dal principe

NOSTRO SERVIZIO
AJACCIO — Sono cominciate le « grandi manovre » per far uscire dal carcere Vittorio Emanuele Savoia. Si è appreso ieri che i difensori del figlio dell'ex re d'Italia hanno presentato un'istanza al magistrato affinché conceda la libertà provvisoria al principe. La richiesta di scagione è stata presentata a una serie di pressioni sul giudice Hubert Breton da parte di autorevoli personaggi. Si è parlato anche di un intervento personale di Giacinto Scudato, capo dello stato francese.

La guerra al

rumori a Napoli

Il sequestro delle trombe solo per gli automobilisti « chiassoni »

Dalla nostra redazione
NAPOLI — « Il sequestro delle trombe » è un provvedimento che si è discusso, sequestro al momento in cui si compie il reato per l'automobilista. Il provvedimento è stato emanato dal giudice Paolo Pisanò. Il provvedimento si è discusso in un'aula di giustizia che ha visto un gran numero di persone. Il provvedimento è stato emanato in un'aula di giustizia che ha visto un gran numero di persone.

Ancora vittime sul lavoro dal nord al sud del paese

Muore un operaio alla Montefibre Due annegano nel pozzo da pulire

Il primo è precipitato da un'impalcatura — In fin di vita una ragazza di Viareggio ustionata nell'esplosione del laboratorio clandestino: lavorava di notte

Dal nostro corrispondente
VERBANIA — Incidente sul lavoro ieri mattina alla Montefibre di Paliano. Un lavoratore del reparto chimico è precipitato da 12 metri stralciandosi al suolo. Si chiamava Celso Bianconi, aveva 42 anni ed abitava a Montefibre. Era iscritto al Pci. La disgrazia è avvenuta alle 9 del mattino in un reparto chimico della Taban, una consociata Montedison dove il Bianconi prestava servizio dal 1964.

Sul piano intermedio di una laica produttiva, dove con un paranco vengono sollevate le balle di cellulosa per le lavorazioni, c'era un portello di acciaio chiuso per la manutenzione, che però non era stato ultimato durante la fermata delle tre settimane di ferie estive. L'operaio, giunto alla sommità del paranco, si appoggiò al portello che, sotto la pressione, ha ceduto facendolo perdere l'equilibrio al lavoratore. Il portello cadde nel vuoto. La porta d'acciaio era sprovvista dei cardini. Subito soccorso dai compagni di lavoro l'operaio è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Immediatamente il consiglio di fabbrica ha fatto fermare tutte le lavorazioni nel reparto fino alle 10.30 e poi ha proclamato uno sciopero dei giornali dalle 11.30 alle 12. Per i turnisti, invece, la fermata è stata fatta nell'ultima mezz'ora di ogni turno.

Sono anni che alla Montefibre di Paliano si richiede una manutenzione seria ed efficiente per l'apparato produttivo in fine di vita. I lavori sono stati fatti all'insegna della precarietà. L'azienda aveva anche nominato una commissione di sicurezza diretta dall'ingegner Rizzi ma i risultati non sono stati certi. In questi giorni, dopo la ripresa della pausa ferie, si sono verificati altri due incidenti. Martedì sono cadute da dodici metri balle di cellulosa a causa della rottura del paranco. Il materiale, che pesava più di una tonnellata, cadendo al suolo ha ferito con una scheggia al volto un operaio che lavorava di notte. Nella notte di ieri un altro operaio dell'acciaieria, durante le pulizie, sempre a causa della cattiva manutenzione, si è fratturato il gomito sinistro.

VIAREGGIO — Una ragazza di 21 anni, Patrizia Rossi, è rimasta gravemente ustionata nell'esplosione del laboratorio clandestino, dove, durante la notte, stava incolando tonnellate di scorie. Era il suo « lavoro nero ». Anche il padre della giovane, Alfonso, è rimasto ferito nel tentativo di strappare la figlia alle fiamme.

Con un manifesto affisso in città

A Bordighera il sindaco vieta la caccia fra mille polemiche

Proibito colpire la selvaggina migratoria Stranieri soddisfatti - Una serie di problemi

BORDIGHERA — Il manifesto del centro abitato delle cittadine del litorale ligure la cui espansione edilizia ha finito col coprire in effetti tutto il territorio comunale. Praticamente il rispetto rigoroso delle norme elimina l'attività venatoria: infatti la fascia di 2500 metri dal mare verso l'interno, su tutta la Riviera Ligure di Ponente, fatte poche eccezioni, è disseminata di insediamenti abitativi.

Il settimo delitto in venti giorni

Un'altra imboscata mafiosa a Gioia Tauro: ucciso un giovane

La vittima assassinata a colpi di lupara mentre era al volante della sua Fiat « 850 »

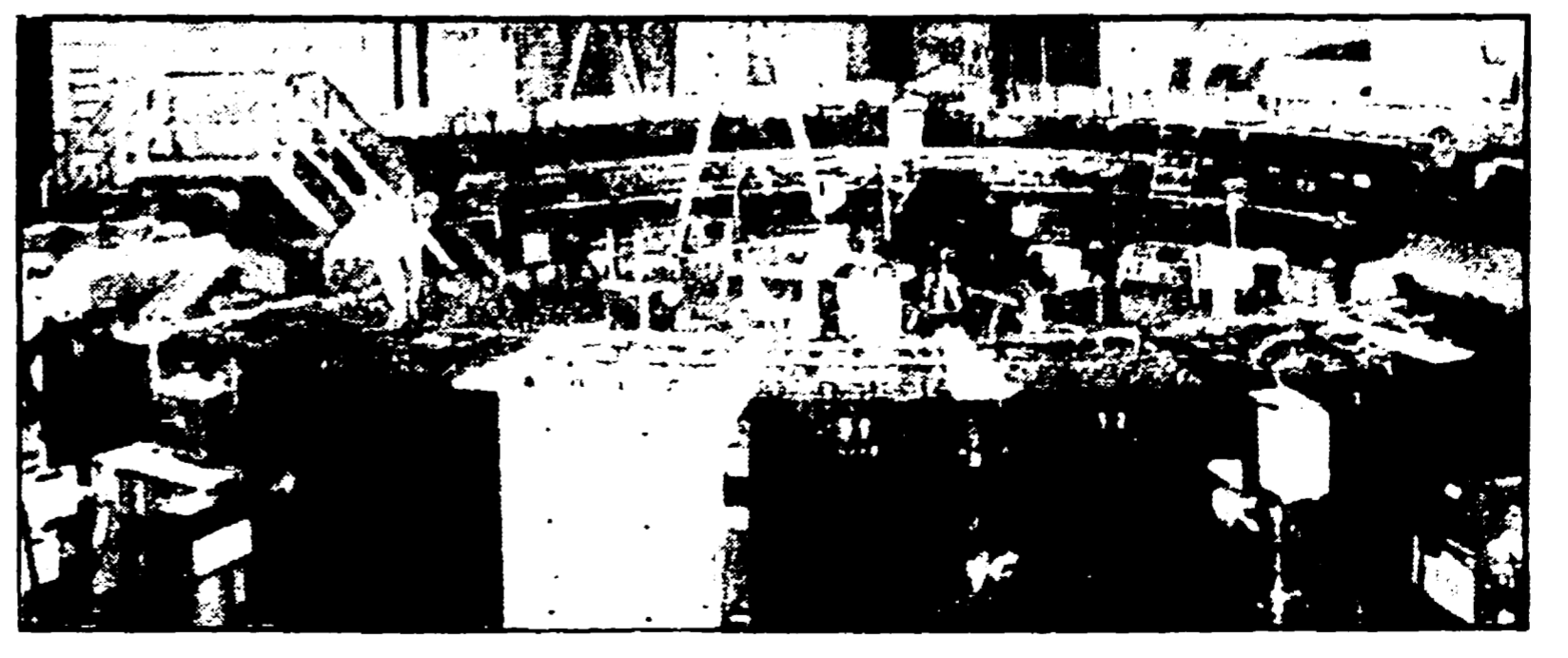
CATANZARO — Nella guerra in corso tra le cosche mafiose della Piana di Gioia Tauro c'è oggi un'altra giovane vittima. La settimana scorsa il killer delle varie cosche, di 25 anni, nativo di Laureana di Borrello, piccolo centro agricolo dell'entroterra tirreno, ha fatto uccidere alle 9.30 del mattino un giovane di 25 anni, nativo di Laureana di Borrello, piccolo centro agricolo dell'entroterra tirreno. Il giovane era in un'auto di marca Fiat « 850 » stava andando verso Scrotola. Un colpo di lupara ha sfondato il parabrezza e lo sportello dell'automobile uccidendo il giovane sul colpo. Ad ucciderlo, appostati al bivio di Laureana, probabilmente erano due killer i colpi si sono scaricati da due diverse posizioni.

Il reato è il secondo in venti giorni del procuratore capo aggiunto e il distretto di questa pubblica procura 689 con l'arresto di un altro imputato, per cui se ne deve ordinare il sequestro ai sensi del codice di procedura penale. Il reato è il secondo in venti giorni del procuratore capo aggiunto e il distretto di questa pubblica procura 689 con l'arresto di un altro imputato, per cui se ne deve ordinare il sequestro ai sensi del codice di procedura penale.

Due fisici commentano l'esperimento di Ginevra

Il « magazzino » dell'antimateria

Due fisici commentano l'esperimento di Ginevra. In questo quadro l'esperimento del CERN riveste una duplice importanza. Da una parte, l'aver mantenuto per 30 ore gli antiprotoni nell'anello di accumulazione ha permesso di migliorare di un miliardo di volte il limite sulla vita media. Il risultato di questo esperimento, in corso di pubblicazione su una rivista specializzata, è che l'antiprotone vive al meno 32 ore, mentre il limite precedente con una tecnica differente era solo di un decimillesimo di secondo. Questo risultato consentirebbe il principio di simmetria fra particelle e antiparticelle.



accelerati. Una volta prodotti gli antiprotoni, essi hanno tutti la stessa direzione ed energia. Di essi si è fatto un'immagine con un rivelatore a scintillazione, che viene poi elaborato elettronicamente. La difficoltà è stata superata con un nuovo sistema di raffreddamento di un fascio sottile di antiprotoni che sono stati accumulati nella macchina SPS (superproton-sincrotrone) del CERN e quindi la collisione con i protoni accelerati dalla stessa macchina in direzione opposta.

Passo avanti a Frascati nella fusione nucleare

ROMA — La macchina sperimentale per la fusione nucleare controllata « Tokamak » in funzione nel centro di Frascati del Comitato nazionale per l'energia nucleare ha superato le prestazioni delle analoghe europee, ottenendo una temperatura di 100 milioni di gradi centigradi, un record per un esperimento di fusione nucleare controllata.

Il « Tokamak », dopo un anno di funzionamento, ha raggiunto una temperatura di 100 milioni di gradi centigradi, un record per un esperimento di fusione nucleare controllata. Il « Tokamak », dopo un anno di funzionamento, ha raggiunto una temperatura di 100 milioni di gradi centigradi, un record per un esperimento di fusione nucleare controllata.

Che cosa è il CERN
Il CERN conduce ricerche di fisica pura con il contributo degli Stati membri: Italia, Austria, Belgio, Olanda, Regno Unito, Danimarca, Germania federale, Francia, Grecia, Norvegia, Svezia, Svizzera. C'è uno « staff » di circa 400 persone e inoltre vi sono mille scienziati e tecnici che hanno base al Laboratorio CERN per vari periodi di tempo limitato. Il CERN fornisce materiale di ricerca per circa 1300 scienziati; la maggioranza di essi sono attivi presso le università e i centri di ricerca degli Stati membri. Alcuni ricercatori provengono dagli Stati Uniti, ma anche dall'Unione Sovietica e da altri paesi non affiliati al CERN.

La dissimmetria rilevata nella composizione dell'universo ha portato qualcuno a dubitare del principio fondamentale di simmetria. In parte, questa, data la scarsa informazione sperimentale disponibile, l'antiprotone potrebbe non essere stabile come il protone. E da notare che la proprietà del protone sono conservate con grande precisione. Per esempio, il limite inferiore sulla sua vita media è stato misurato e il risultato superiore all'età stimata dell'universo, vale a dire che è sostanzialmente stabile.

Il « Tokamak » è una macchina sperimentale per la fusione nucleare controllata. Il « Tokamak » è una macchina sperimentale per la fusione nucleare controllata. Il « Tokamak » è una macchina sperimentale per la fusione nucleare controllata.